78b **RUSTICO DEL COLLEGIO, GIÀ COLONIA 3 GENNAIO** Strada Antica di Revigliasco 17

Edificio ad uso di rustico.

Tav. 59 (2.2.2.)

Edificio di valore documentario, integra funzionalmente e connota l'accesso alla ex colonia.

L'edificio fa parte del complesso della ex villa Gualino (1928), poi colonia elioterapica «3 gennaio» (1936). Il manufatto è sorto come dipendenze rustica, su progetto degli architetti Andrea, Clemente, Michele Busiri Vici e successivamente di Luigi Ferroglio, Mario Passanti, Paolo Perona e Ferruccio Grassi nel 1936.

L.R. Cfr. scheda 78a.

79 **VILLA CEIRANO, GIÀ VIGNA BARBARESCO** Viale Catone 28, 30

Villa.

Tav. 59 (2.6.)

Complesso di due vigne di valore ambientale e documentario, parti integranti dell'ambiente di strada del Righino.

Nella *Carta topografica della Caccia* vengono rappresentati due edifici separati provvisti entrambe di rustico. Ad est, sulla strada di ingresso, compare la Cappella. Il Grossi menziona nel testo due vigne: «Barbaresco [...] con casino [...]» ed il «Concone vigna del sig. Dupuy». Nella mappa Rabbini è leggibile l'impianto planimetrico e le trasformazioni intervenute tra il tardo Settecento e il primo Ottocento in entrambe gli edifici. Il Barbaresco fu proprietà dei Galleani, come risulta da documenti della Curia (1752-1777).

Co.R. *Carta topografica della Caccia* [1762]; A. Grossi, 1791, p. 15; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XXVII; E. Gribaudi Rossi, 1975, pp. 482-483.

80 **VILLA GOLIA, GIÀ VIGNA DONAUDI** Strada del Righino 25, 27

Villa.

Tav. 59 (2.6.)

Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario concorre alla definizione ambientale di Strada del Righino.

La *Carta topografica della Caccia* la indica come «V. Donaudi» e la rappresenta con impianto lineare. Il Grossi cita il «Palavicino» come villa e vigna del Sig. Donaudi. La sua funzione prevalentemente agricola è denunciata dalla denominazione riportata dalla Rabbini: «Cascina Arena» che comunque riporta una variazione planimetrica raffigurando un edificio ad «L». Alla fine dell'Ottocento la parte civile è stata ulteriormente ristrutturata.

M.G.V. *Carta topografica della Caccia* [1762]; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XXVII.

81* **VILLA IMPERIALI BECKER, GIÀ VILLA SAN GERMANO** Strada del Righino 1

Villa.

Tav. 59 (2.6.)

Edificio di valore storico-artistico e ambientale concorre con il suo parco alla definizione ambientale di Val Salice e della Strada del Righino.

L'edificio, di impianto seicentesco, nel 1633 apparteneva a Ludovico D'Aglié zio di Filippo. La *Carta topografica della Caccia* descrive l'impianto aulico a manica allungata con corpi aggettanti e accesso laterale da Strada del Righino. Fondamentale il disegno del giardino disposto a monte su emicicli sovrapposti e prospettiva finale. Il Grossi cita la «villa e la vigna dei San Martino d'Aglié di Garessio [...]. Passato il Rivo Paese s'entra in un grande stradone con dolce salita [...]». Questo accesso risultava assiato rispetto al palazzo e sui lati erano collocati due terrazze, «[...] una delle quali dà accesso alla cappella». Rispetto alla situazione originaria l'edificio già nel Settecento subisce delle trasformazioni che si accentueranno a metà dell'Ottocento con la riplasmazione del corpo centrale, l'aggiunta di maniche laterali e la trasformazione del giardino secondo il gusto romantico. Sostanziali rifacimenti sono stati fatti nel primo Novecento (1908, ing. P. Fenoglio).

M.G.V. *Carta topografica della Caccia* [1762]; A. Grossi, 1791, pp. 158-159; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XXVII; E. Gribaudi Rossi, 1975, pp. 410-412.

82 **VIGNA IL PRÜSS** Viale Settimio Severo 27

Villa.

Tav. 59 (2.6.)

Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario; per elementi stilistici ottocenteschi e per posizione, concorre all'ambiente di strada del Righino.

La villa compare nella mappa Rabbini con impianto a blocco, in asse al terrazzamento superiore di Villa Pallavicino.

V.D. [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XXVII.